

## Un'idea generale sull'architettura del sistema

Le aperture a livello di 1 a colore, mostrano tendenzialmente sempre un palo almeno 5° e seguono il criterio naturale del lungo-corto.

L'eccezione è costituita dall'apertura di 1♣ che include anche alcune mani bilanciate e può quindi essere fatta con 4 od anche meno carte di ♣ .

Aprire di 1♦ , 1♥ o 1♠ con palo minimo 5° , semplifica la licita soprattutto nel caso di mani deboli, dove è necessario fermarsi prima possibile, appena individuato un qualunque fit. Tale licitazione permette inoltre di avere subito un'idea distributiva della composizione della mano . Il fatto di sapere alla prima licita che la mano del compagno contiene un palo almeno 5° , permette già d'impostare una risposta finalizzata allo sfruttamento dei punti di forza di tale mano. Giocare il ♦5° non comporta peraltro la perdita di alcun vantaggio competitivo. Possedendo solo pali 4° apriremo quindi di 1♣ e non perderemo per questo il possibile fit 8° a ♦ .

Queste aperture hanno una forchetta di punteggio molto ampia, da 11 a 23 punti, e coprono , da sole , l'80% di tutte le mani aperte . Si tratta quindi di aperture molto corpose che includono una grande varietà di mani diverse, sia come distribuzione che come punteggio . L'apertura di 1♣ in particolare, è la piu' vasta e copre da sola il 30% di tutte le mani aperte. Queste aperture cosi' affollate, richiedono una minuziosa serie di sviluppi per poter dare un'accurata descrizione delle mani possedute .

Piu' il livello di una licitazione è basso , piu' sarà alto il numero di mani rappresentate dall'apertura stessa perché , allo stesso tempo , maggiore sarà lo spazio licitativo a disposizione per descrivere con precisione le varie mani contenute nell'apertura.

La corposità delle varie aperture a livello di 1 va quindi decrescendo da 1♣ , che rappresenta ben il 30% di tutte le mani aperte , sino ad 1NT che copre solamente l'11% di tutte le mani aperte.

Seguendo lo stesso principio , le 5 aperture a livello di 2 , tutte assieme , coprono solamente il 9% di tutte le mani aperte .

Lo svantaggio di questa impostazione è evidentemente rappresentato dalla necessità di dover disporre di sviluppi molto dettagliati per poter identificare forza e distribuzione della mano posseduta . Non è infatti percorribile l'ipotesi di dare delle descrizioni approssimative quando si può avere una tale varietà di mani.

Come spesso accade , questo svantaggio ha anche un lato positivo . L'ampiezza della forchetta di punteggio , 11-23, e la quasi totale varietà delle distribuzioni possedibili , agisce da deterrente sui potenziali interferenti . Invece di giocare d'anticipo, usando i numerosi gadgets dichiarativi disponibili per aperture di debolezza a livello di 2 , allo scopo di sottrarre spazio licitativo agli avversari , qui lo spazio dichiarativo viene spalancato davanti agli avversari , usando con la maggior frequenza possibile , le aperture piu' basse disponibili. Rischiamo di meno , lasciamo l'intervento avversario sotto la minaccia latente della nostra mano potenzialmente forte e siamo pronti a punire l'incauto bombarolo che s'avventurasse piu' del dovuto.

Va inoltre sottolineato che intervenire con dichiarazioni di barrage su aperture che hanno una forchetta di punteggio 11-23, può avere un effetto controproducente. Si rischia infatti di fare un barrage su una piccola apertura di soli 10-11 punti che non meriterebbe poi tanta attenzione, con l'unica conseguenza pratica di sottrarre spazio licitativo alla propria linea che ha, magari, la maggioranza del punteggio.

Vantaggi e svantaggi delle due impostazioni descritte , cioè da una parte un'architettura del sistema di licitazione basata su aperture aggressive e ben definite che tendono ad anticipare l'azione avversaria prevenendola e dall'altra un'impostazione come la nostra

che gioca invece di rimessa aspettando e quasi provocando l'azione avversaria , sono evidentemente aperti all'analisi ed alla discussione dei soloni del bridge.

Noi , da modesti utenti del sistema , riteniamo che un sistema aggressivo abbia piu' probabilità di successo se viene giocato contro avversari di media forza . Infatti la girandola di aperture o d'interventi a chiaro carattere semi distruttivo , puo' seriamente danneggiare le comunicazioni tra avversari non fortissimi. Se la stessa tecnica viene impiegata contro avversari molto esperti , in grado di "leggere" con facilità la mano , i risultati possono invece essere deludenti e le punizioni frequenti. Le informazioni forzatamente precise , svelate da interventi od aperture di debolezza , finiscono spesso per essere usate contro di noi sia in licitazione che in contro-gioco nel caso si avessero di fronte avversari di grande esperienza.

Un sistema attendista come il nostro , ha , secondo noi, piu' probabilità di successo se giocato contro avversari di forza superiore alla media.

Le informazioni fornite in fase d'apertura , sono infatti piuttosto nebulose , sia in termini di punteggio che di distribuzione . Quando , nel corso dello sviluppo licitativo , la mano viene infine delineata con precisione , è spesso troppo tardi per consentire una reazione avversaria .

Il mondo del bridge è comunque in continua evoluzione e, poiché la perfezione non è di questa terra , è senz'altro possibile che in futuro si riesca ad identificare un sistema licitativo che cumuli i vantaggi di entrambe le scuole di pensiero .

In tutto il sistema , quando è possibile , viene usata la licitazione in sottocolore . Tale tecnica, già molto diffusa sull'apertura di 1NT, coi ben noti Jacoby e Texas transfers, procura diversi vantaggi . La risposta in sottocolore all'apertura del compagno, permette d'identificare al livello piu' basso possibile un fit 4-3 che puo' rappresentare un'ancora di salvezza quando si hanno mani deboli. Tale tecnica , permette inoltre di far giocare la mano piu' forte che riceverà quindi l'attacco . Qualora l'apertura del compagno fosse interferita in seconda sedia , la risposta in sottocolore fa in modo che ad attaccare sia l'interferente , evitando lo scontato e spesso fastidioso attacco del compagno dell'interferente nel palo nominato da quest'ultimo.

Quando si indicano i singoli od i vuoti , viene usata una tecnica simile a quella del sottocolore che permette di diversificare opportunamente la risposta del compagno in base alla sua forza.

Per descrivere le mani bilanciate , vengono impiegate due aperture , 1♣ ed 1NT , a punteggio variabile a seconda della posizione e della vulnerabilità . E' ben noto il potere interdittivo dell'apertura di 1NT debole e non volevamo rinunciarvi . D'altro canto , con vulnerabilità sfavorevole, le penalità pagate su contratti parziali da chi usa il NT debole, sono notoriamente piu' pesanti di quelle subite da chi usa, per mani analoghe , l'apertura di 1♣ piu' o meno preparatorio. Abbiamo quindi deciso di adottare le due aperture sopra menzionate con punteggio variabile in modo da trarre profitto sia dall'effetto barrage del NT debole , sia dalla miglior difendibilità consentita dall'apertura di 1♣ con vulnerabilità sfavorevole.

Ad una prima occhiata il sistema puo' apparire complesso . Conoscendolo pero' un po' meglio si potrà notare che molti degli sviluppi impiegati sono ripetitivi e quindi la parte mnemonica non è poi eccessiva . Come dice Giorgino " *Non è come impararsi a memoria i fratelli Karamazoff* ". A questo proposito va ricordato che i sistemi molto semplici sono facili da memorizzare ma difficili da giocare . La mancanza di accordi precisi crea il presupposto di dover improvvisare al tavolo, con conseguenze immaginabili .

Lo sforzo mnemonico necessario per memorizzare sistemi piu' complessi, ma piu' precisi , è piu' che ripagato dalla facilità con cui ci s'intende col partner , evitando dolorosi e costosi malintesi .